

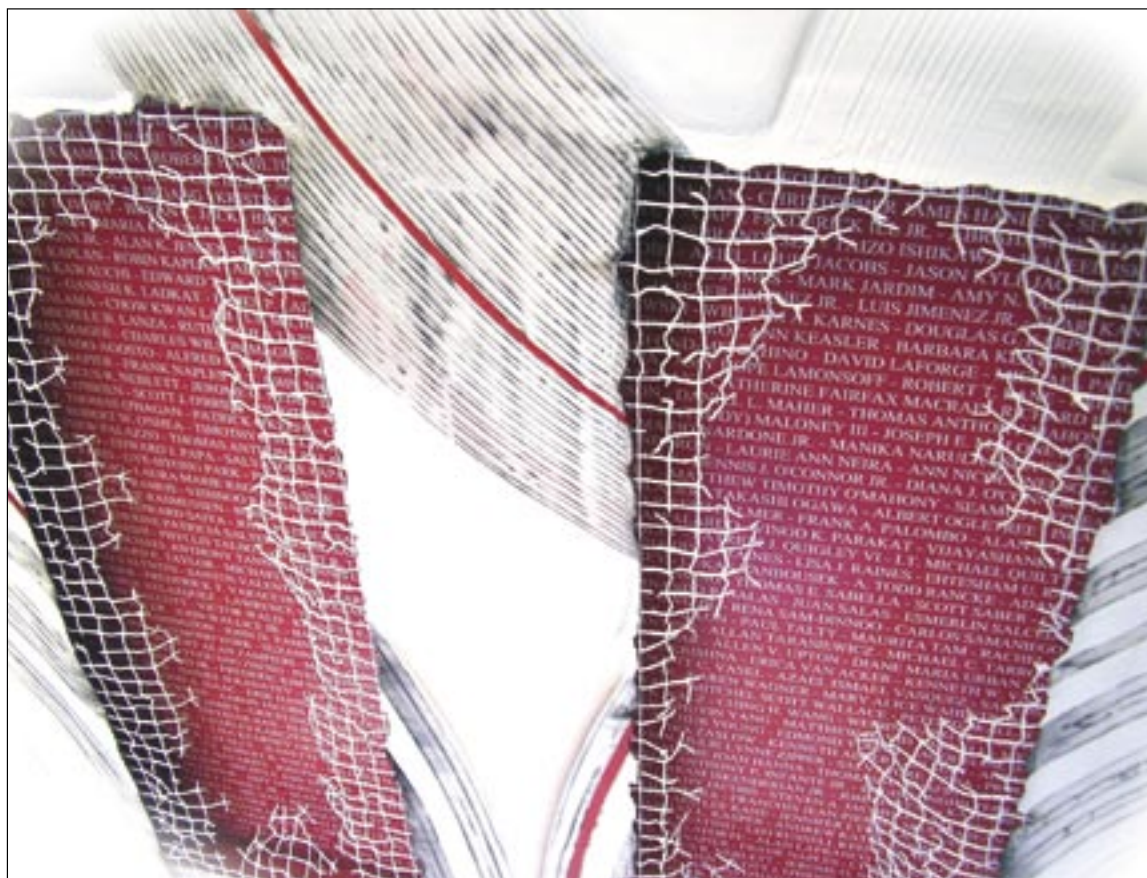


FRIENDS OF THE JOHNS HOPKINS UNIVERSITY  
ASSOCIAZIONE DI CULTURA E STUDIO ITALO-AMERICANA "LUCIANO FINELLI"

ART EXHIBITION IN MEMORY OF ELEVENTH SEPTEMBER VICTIMS

# SEPTEMBER 2001

# MEMORY



## ANDREA BENETTI & LANFRANCO DI RICO

Ci sono state, come dovevano esserci, molte commemorazioni dei tragici eventi dell'11 settembre 2001.

Ciascuno di noi, americani e cittadini di ogni altro paese, ha delle forti emozioni legate a quella giornata: l'orrore tremendo delle immagini che tormentano la nostra memoria; la frustrazione, depressione e rabbia generate dall'inumana ed insensata violenza; l'urgenza di capire cosa significava, cosa significa ed in che modo la consapevolezza di ciò potrebbe guidare le nostre azioni come individui e come nazioni. Nell'ospitare questa mostra commemorativa all'università John Hopkins di Bologna, i nostri intenti sono modesti, ma noi speriamo significativi.

L'evocazione delicata e ponderata di Andrea Benetti e Lanfranco Di Rico ci fornisce una interpretazione visiva che speriamo possa portare il visitatore oltre l'immagine gravosa di quel giorno, mentre offre un collegamento per la nostra memoria ed uno stimolo per le nostre interpretazioni di quell'evento che ha cambiato il mondo e che chiameremo per sempre "9-11". L'università John Hopkins Bologna Center ringrazia gli artisti per aver dato l'opportunità di ospitare in questa sede la mostra con le loro originali opere e ringrazia l'associazione Italo-Americana "Luciano Finelli" per l'organizzazione della mostra e le attività ad essa connesse.

KENNETH H. KELLER  
DIRETTORE DELL'UNIVERSITÀ  
JOHNS HOPKINS BOLOGNA CENTER

#### ARTE E PACE: UN UNICO MESSAGGIO DI AMORE

Le opere create da Andrea Benetti e Lanfranco Di Rico, per commemorare le Vittime dell'11 settembre e dare un segnale concreto di solidarietà al popolo statunitense, sprigionano con intensità un sentimento di sofferenza, di angoscia; ma si coglie in esse anche un chiaro segnale di speranza, un urlo che invoca la pace, ponendola come priorità di vita.

Quella pace che è il manifesto dell'arte di Andrea Benetti, poiché egli la promuove in ogni ambito e la pone alla base della sua espressione artistica; nessuno meglio di Lanfranco Di Rico avrebbe potuto affiancarlo nel realizzare questo complesso lavoro, in quanto la formazione teologica di Di Rico (laureato in teologia alla Sacra Università Pontificia) pone innanzi ad ogni cosa la pace e l'amore per il prossimo.

Oltre ai contenuti di spessore e creatività che offrono le loro opere, vi è un lavoro eccellente di tecnica, espressa quest'ultima mediante la pittura, l'incisione e l'elaborazione materica.

Un perfetto connubio di due artisti che hanno curato, ognuno nel proprio ambito creativo (Benetti pittura, Di Rico scultura), le forme ed i colori, che si uniscono magistralmente nelle opere di questa mostra.

Quindi l'apprezzamento per questo lavoro viaggia su molteplici binari, che vanno dal messaggio che lo ha ispirato, alla creazione eccellente delle opere; dalla tecnica e la scelta dei colori, all'integrazione creativa, che i due artisti hanno saputo trovare, fondendo la loro conoscenza nelle opere d'arte di grande valore che ci presentano.

Ricordo ancora una frase di Benetti che mi colpì molto per la sua semplicità e forza, che pronunciò, in occasione della prima presentazione di questa mostra, al Museo delle Genti d'Abruzzo, a Pescara: "ritengo che l'arte debba sempre offrire una risposta da contrapporre alla violenza e all'odio; non certo l'unica da porre in essere, ma la risposta dell'arte deve sempre esistere, forte e salda, a riprova dell'amore che essa nutre per la vita, sempre ferma nel respingere e denunciare ogni azione d'ingiustizia, di crudeltà e di morte ed affermare un messaggio di vita e di pace".

GREGORIO ROSSI  
CURATORE DEL MUSEO DI ARTE  
CONTEMPORANEA ITALIANA IN AMERICA

## 11 SETTEMBRE

Ero alla mia scrivania, al lavoro con un amico su di un testo su Modigliani, il pomeriggio era caldo e afoso, proprio come lo deve essere un pomeriggio degli inizi di Settembre. Suona il telefono, era mia figlia, con voce concitata mi avverte che qualcuno ha attaccato le Torri Gemelle di New York con un aereo. Accendo il televisore e vedo la fine del mondo, o perlomeno la fine di un mondo. In quel preciso istante ho percepito che veniva scritta una delle peggiori pagine della storia dell'uomo ed una linea di demarcazione del non-ritorno. La storia di noi uomini è scritta con il sangue, basti vedere cosa siamo capaci di fare al nostro pianeta, il luogo in cui viviamo, ma quella pagina è stata drammatica oltre ogni considerazione, la morte in diretta televisiva non ha commenti.

Non mi importa sapere i motivi della follia alla base di quell'azione; non mi importa sapere il perché di quell'azione; quello che mi importa è che è stata fatta una violenza inenarrabile a persone innocenti ed è stato commesso uno degli atti più cruenti e malvagi che neppure la più vivace delle immaginazioni potesse pensare.

Su quel terribile momento si è detto e scritto di tutto, tutto è stato analizzato e metabolizzato, anche la fantasia ed il non senso hanno avuto la loro parte, ma ciò che mi ha fatto grande piacere è vedere che due artisti hanno dedicato a quel momento un lavoro profondo ed interiore, mai banale, mai semplice.

Andrea Benetti e Lanfranco Di Rico hanno elaborato il concetto del ricordo tramutandolo in arte.

Andrea Benetti ha curato la parte pittorica, Di Rico quella scultorea e lo hanno fatto con profondità ed amore; questo è il punto sostanziale di questa elaborazione, hanno tralasciato tutto ciò che è la vacuità del mercato dell'arte ed hanno lavorato con amore. E' l'amore che manca al mondo.

Questi due giovani artisti hanno interpretato con grande profondità la parte estetica, le campiture sono essenziali e mai dedite all'orpello, segno che la rielaborazione intellettuale è stata profonda ed ardita, chiedendosi sempre il perché degli accadimenti, prima di trasporli in oggetti d'arte.

In effetti l'argomento è tale che potevano venire effettuate elaborazioni più semplicistiche, mentre qui si assiste ad una analisi tecnica notevole e pregevole, quelle tele parlano al nostro io più profondo, alla nostra anima ed alla nostra mente; il modo di comporre in multimaterico con inserti strani e misteriosi fanno trasparire dei nomi, il ricordo incancellabile; il "come" è ciò che fa la differenza; ho già detto che per interpretare tali sensazioni molti hanno usato strumenti ben più semplificativi e di mediocre livello, mentre Benetti e Di Rico no, hanno analizzato, interiorizzato e sublimato il pensiero in gesto d'arte, quei solchi sulla tela sono urla di disperazione e rivolta contro la cattiveria che aleggia nel mondo.

E' un lavoro completo, le immagini si susseguono in un video, la ferita è profonda e quel totem si eleva a contenitore della memoria, quasi fosse un grembo materno amorevole ed ancestrale come le sue forme rigide e rigorose.

Un lavoro che non passerà, ritengo, inosservato.

ROBERTO SABATELLI  
DIRETTORE DELLA PINACOTECA  
AMEDEO MODIGLIANI

There have been, as there should be, many commemorations of the tragic events of September 11th, 2001. Each of us, Americans and citizens of every other country, has strong emotions tied to that day: the sheer horror of the pictures burned into our memories; the frustration, depression and anger engendered by senseless, inhuman violence; the urge to understand what it meant, what it means, and how that understanding should guide our actions as individuals and as nations.

In hosting this commemorative art exhibit at the Johns Hopkins Bologna Center, our aims are modest but we hope meaningful. Andrea Benetti's and Lanfranco Di Rico's delicate and thoughtful evocation provides us a visual interpretation that we hope can take the viewer beyond the starker images of that day while still providing a link for our own memories and a stimulus to our own interpretation of that world-changing event we will forever call "9-11".

The Bologna Center is grateful to the artists for giving us the opportunity to serve as a venue for a public showing of their original works, and to the Associazione-Italo Americana "Luciano Finelli" for organizing the display and the activities around it.

KENNETH H. KELLER  
DIRECTOR

*JOHNS HOPKINS UNIVERSITY BOLOGNA CENTER*

#### ART AND PEACE: A SINGLE MESSAGE OF LOVE

The works created by Andrea Benetti and Lanfranco Di Rico to commemorate the victims of September 11th 2001 and to give a sign of solidarity to the people of United States, unleash intense feelings of suffering and anguish; but at the same time they demonstrate hope and with a shout they invoke peace, placing it above all else as a life priority.

Peace is the manifesto of Andrea Benetti's art, because he promotes at every occasion and he places it at the foundation of his artistic expression; no one better than Lanfranco Di Rico could have joined up with Benetti to assemble this complex work, because Di Rico's theological training (he is laureate in theology at the Sacra Universita Pontificia of the Vatican) has prepared him to place peace and a love for his neighbor above all else.

Besides the notable creative content offered by these works, the technique used is excellent, expressed through painting, incision and material manipulation. It is a perfect meeting of the two artists who each managed their own artistic ambitions (Benetti painting, Di Rico sculpture); forms and colors that intertwine masterfully in this exhibit.

So appreciation for these works runs along multiple paths that go from the message that inspired them, to the excellent creation of the works; to the technique and choice of color, to the creative integration that the two artists have achieved, melding their knowledge and skills into the works of art they present in this show.

I remember something Benetti said that I found remarkable for its simplicity and strength. He said it when he first presented this exhibit at the People's Museum of Abruzzo in Pescara: "I feel that art must always offer an answer that contrasts violence and hatred; certainly not the only answer, but art's answer must exist, strong and firm, as witness to the love that it has for life, always firm in refusing and denouncing every action of injustice, cruelty and death and to announce a message of life and peace."

GREGORIO ROSSI  
CURATOR

*MUSEUM OF CONTEMPORARY ITALIAN ART IN AMERICA*

SEPTEMBER 11th

I was at my desk, working with a friend on a piece we were writing about Modigliani.

It was a hot and muggy afternoon, exactly the kind of afternoon there should be at the beginning of September.

The phone rang, it was my daughter who told me in a shaking voice that someone had attacked the Twin Towers in New York City with an airplane. I turned on the TV and I observed the end of the world, or at least the end of a world.

Right then I realized that one of the worst pages of history of man had been written and a point of no return marked indelibly. The history of we humans is written in blood, just look what we've managed to do to our planet, the place where we live, but that page was dramatic beyond any imagination, people dying on live television deserves no comment.

It doesn't matter what the motives were behind this action; I don't care to know the why of it; what all I know is that unappeasable violence was committed against innocent people and that the cruelest and most evil act was perpetrated that not even the most lively imaginations could ever have imagined.

Everything has been written and said about that terrible moment, everything has been analysed and metabolized, even fantasy and nonsense have had at it, but I was very pleased to discover that two artists have dedicated a profound and pensive work to it, never banal, never simple.

Andrea Benetti and Lanfranco Di Rico have worked through memory, transforming it into art. Andrea Benetti painted and Lanfranco Di Rico sculpted and they worked with deep thought and love. The same love that lacked in the world.

These two young artists interpreted the esthetic aspect with great depth, the colored areas are essentialist and never given overly elaborate, proof that the thought process was deep and bold, the artists constantly asking themselves why the events happened as they did, before transporting thought to art.

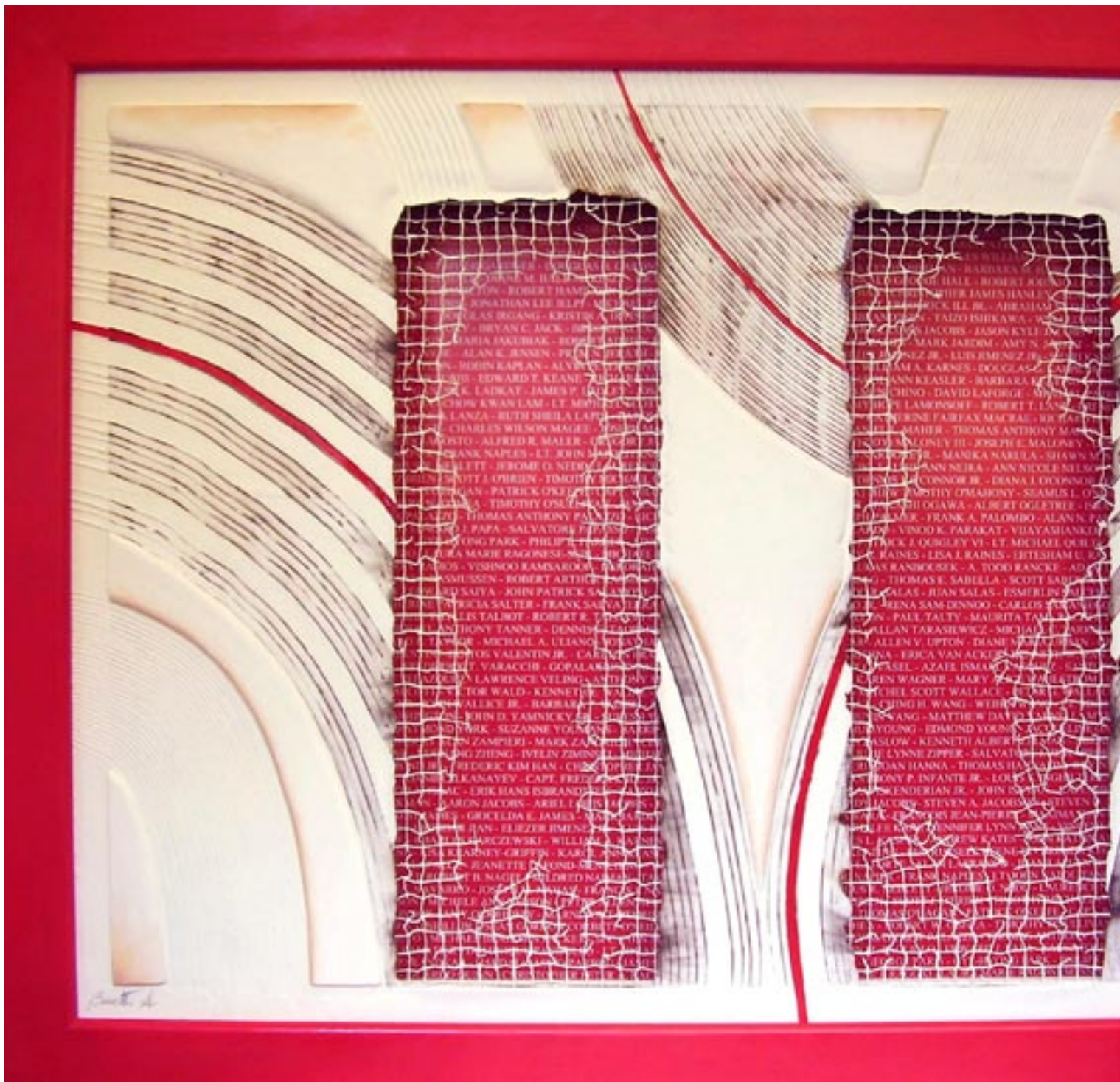
In effect, the topic is such that they could have come up with more simplistic responses, but here we see a remarkable and impressive technical analysis, those canvasses speak to our deepest selves, to our souls and to our minds; the way different materials were composed and the strange and mysterious inserts from which emerge names, the memory is permanent; it is the "how" of the works that make the difference; I have already mentioned how many others have used much more simple means and mediocre, while Benetti and Di Rico have not. They have analysed, interiorized and sublimed thought into artistic gesture. The grooves in canvas are screams of desperation against the cruelty that abounds in the world.

It is a complete work, the images segue into video, the wound is deep and the totem emerges as a container for memories, as if it were an ancestral and loving mother's womb with its rigid and rigorous form.

I am convinced this work will not pass unobserved.

ROBERTO SABATELLI  
DIRECTOR

*PINACOTECA AMEDEO MODIGLIANI*



**BEYOND THE CATASTROPHE - Year: 2005 - Dimension: Cm 110 X 130**  
**OLTRE LA CATASTROFE - Anno: 2005 - Dimensioni: Cm 110 X 130**



**METAMORPHOSIS - Year: 2005 - Dimensions: Cm 130 X 70**  
**METAMORFOSI - Anno: 2005 - Dimensioni: Cm 130 X 70**



**HIDDEN SHADOWS - Year: 2006 - Dimensions: Cm 90 X 110**  
**OMBRE LATENTI - Anno: 2006 - Dimensioni: Cm 90 X 110**



**INVIOLE ESSENCE - Year: 2006 - Dimensions: Cm 130 X 90**  
**ESSENZA INVIOLE ABILE - Anno: 2006 - Dimensioni: Cm 130 X 90**



**Sculptural installation which contains a monitor reproducing continuously a short film titled "New York 848" (Time: 3'48") by Andrea Benetti, Nicola Roversi and Lanfranco Di Rico**

**Installazione scultorea contenente un monitor che riproduce continuamente un breve film intitolato: "New York 848" (Time: 3'48") ad opera di Andrea Benetti, Nicola Roversi e Lanfranco Di Rico**

## **Special tanks / Speciali ringraziamenti**

Associazione Culturale Viedimezzo

Lisa Gelhaus

Nina Vellucci

Alberto Andreazza

Nicola Roversi

Burt Shapiro

Davide Civitarese

Helen Spiby

Antony Comino

Claudia Stignani

Nicola Benetti

Fasertek

Stampato da



[www.fasertek.it](http://www.fasertek.it)

